



# Linee guida strategiche future per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura UE

**Raccomandazione ottobre 2019**



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) riconosce con gratitudine il sostegno finanziario dell'UE.

# Sommario

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Garanzia di una crescita sostenibile nell'acquacoltura attraverso l'ottimizzazione delle procedure di licenza.</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Miglioramento della competitività dell'acquacoltura UE</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>Stabilire condizioni di parità</b>	<b>6</b>

# 1 Introduzione

Nel 2009, la Commissione ha pubblicato "Un nuovo impulso per la strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea", come seguito alla strategia per acquacoltura dell'UE del 2002. La Commissione ha concluso che l'acquacoltura dell'UE non aveva mostrato alcuna crescita dal 2002 e la comunicazione del 2009 mirava a "identificare e affrontare le cause di questa stagnazione". La comunicazione ha indicato quelle che sono le sfide chiave. Nel 2013 la Commissione ha pubblicato i propri "Orientamenti strategici per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE". La Commissione ha nuovamente concluso che la produzione dell'acquacoltura nell'UE è in stagnazione e ha affrontato quattro aree prioritarie per sbloccare il potenziale dell'acquacoltura nell'UE. Nel 2018 il Parlamento europeo ha pubblicato un rapporto di propria iniziativa dal titolo "Verso un settore dell'acquacoltura europea sostenibile e competitivo". Tale rapporto afferma che l'acquacoltura europea sta ristagnando e che le linee guida strategiche "non corrispondevano alle aspettative del settore". Il rapporto indica anche molte sfide. Nel 2020 la Commissione elaborerà nuovi orientamenti per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura in linea con l'aggiornamento degli Stati membri (SM) relativo ai loro piani strategici nazionali. Gli sforzi passati non hanno di fatto prodotto l'effetto desiderato. Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) ritiene che le ragioni principali siano da individuare nella mancata risposta a sfide chiave specifiche e ad una insufficiente attuazione. Il CAA propone che le linee guida riviste siano più mirate e più agili con un periodo di revisione rotativa di 18 mesi. Il CAA sottolinea l'importanza che gli orientamenti mirino ad aumentare la crescita e rispecchino le esigenze settoriali. La direttiva sulle acque dei molluschi mirava a proteggere la crescita dei molluschi e contribuire a un prodotto di alta qualità destinato al consumo umano. Ora è stato abrogato dalla direttiva quadro sulle acque. Il CAA sottolinea la mancanza di aree protette designate, specifiche per l'allevamento di molluschi in molti Stati membri e chiede che vengano introdotti nuovi orientamenti per affrontare tale problema. Il CAA propone di affrontare tre aree prioritarie: Garanzia di una crescita sostenibile attraverso l'ottimizzazione delle procedure di rilascio delle licenze, il rafforzamento della competitività dell'acquacoltura dell'UE e la promozione di condizioni di parità.

## 2 Garanzia di una crescita sostenibile nell'acquacoltura attraverso l'ottimizzazione delle procedure di licenza.

La creazione di un nuovo allevamento o l'espansione di uno già esistente richiede accesso a "spazio fisico". L'aumento della produzione richiede "spazio ambientale" per le emissioni di nutrienti. La pianificazione territoriale coordinata può facilitare il processo di accesso a "spazio fisico e ambientale" mediante l'identificazione di nuovi siti idonei, la verifica della compatibilità dei siti di acquacoltura con altre attività e la valutazione del relativo impatto ambientale, ad es. l'eutrofizzazione, gli effetti sulla popolazione selvaggia attraverso i fuggitivi e l'introduzione di specie esotiche invasive nell'UE.

Una questione chiave è la definizione di "spazio ambientale", in quanto deve rispettare gli obiettivi fissati dalla direttiva quadro sulle acque (WFD), dalla direttiva quadro sulla strategia marina (MSFD) e dalle direttive

Natura-2000.

Ciò può essere illustrato dal concetto applicato da HELCOM (Commissione per la protezione dell'ambiente marino baltico - Commissione di Helsinki), l'organo di governo della Convenzione sulla protezione dell'ambiente marino del Mar Baltico. HELCOM ha calcolato gli input massimi ammissibili (IMA) di azoto e fosforo per ciascun sottobacino che possono essere autorizzati per il raggiungimento di un buono stato ecologico come richiesto dalla WFD e dall'MSFD. La differenza tra gli IMA e gli input effettivi può essere definita come "*spazio ambientale*". Se gli IMA sono inferiori agli input effettivi, sono necessarie ulteriori riduzioni ma se sono superiori rispetto agli input effettivi, la differenza può essere assegnata alla crescita dell'acquacoltura. Il CCA ritiene che tale definizione possa aiutare gli Stati membri a valutare lo "*spazio ambientale*" per la crescita dell'acquacoltura.

Lo "*spazio ambientale*" deve spesso rispettare anche la direttiva Natura-2000. La domanda chiave è se un progetto di acquacoltura "*è destinato a produrre un effetto significativo*".

Il "*Documento orientativo sulle attività di acquacoltura nella rete Natura 2000*" (2012) non ha semplificato l'amministrazione. Il CCA sostiene che l'amministrazione degli Stati membri è troppo restrittiva e che le autorità spesso assumono che qualsiasi effetto o rischio di colpire un'area Natura-2000 dovrà comportare un rifiuto (tolleranza zero).

Dal documento di orientamento si evince che, affinché un'autorità competente possa autorizzare un progetto, essa dovrà essere sicura che "non sussistano ragionevoli dubbi scientifici sull'assenza di effetti negativi". Il CCA sostiene che nella maggior parte dei casi sia impossibile per una PMI fornire la documentazione scientifica richiesta per "nessun effetto negativo" e che sia necessaria una guida specifica su questo problema. Inoltre, data l'importanza delle politiche di sicurezza alimentare per l'unione, dovrà essere ammesso un principio base di "impatto ambientale accettabile".

Una linea guida potrebbe basarsi su due disposizioni: a) le emissioni extra da un'operazione di acquacoltura sono inferiori all'1% degli input totali in un'area Natura-2000 e b) le emissioni extra sono conformi allo "*spazio ambientale*" per l'area. In tali casi, è probabile che l'operazione non produca alcun effetto significativo.

In sintesi, il CCA indica i seguenti obiettivi per garantire la crescita sostenibile attraverso la semplificazione delle procedure di licenza.

<b>Stati Membri</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccolta di informazioni sul numero di nuove licenze concesse nel periodo 2014-2018, il tasso di successo delle domande di licenza e i principali motivi di rifiuto di concessione (i)</li><li>• Attuazione di misure atte a ridurre i tempi e i documenti necessari per ottenere una licenza di acquacoltura e altre autorizzazioni derivanti</li><li>• Attuazione di una pianificazione territoriale coordinata per le acque e i terreni e garanzia di un'adeguata assegnazione dello spazio per la crescita o le crescite sostenibili dell'acquacoltura</li><li>• Coinvolgimento delle autorità (regionali) con competenze in aree non direttamente correlate all'acquacoltura ma in settori correlati, ad es. ambiente, gestione dei bacini fluviali, nell'attuazione di dette linee guida.</li></ul>
---------------------	---

<b>Commissione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle migliori pratiche e dei margini di miglioramento (s)</li> <li>• Organizzazione di seminari annuali sulle migliori pratiche (o)</li> <li>• Diffusione di studi ed esperienze per aiutare gli Stati membri nella pianificazione (o)</li> <li>• Preparazione di un documento di orientamento che affronti lo "spazio ambientale" per l'acquacoltura in relazione alla WFD e alla MSFD (s)</li> <li>• Preparazione di un documento di orientamento volto ad accelerare l'esercizio di screening ai sensi della direttiva Habitat per le PMI (s)</li> <li>• Istituzione di un requisito per gli Stati membri per portare i siti di acquacoltura esistenti e potenziali fino alle acque di classe A. (s)</li> <li>• Garanzia di una maggiore coerenza nell'attuazione da parte degli Stati membri di varie normative UE relative all'allevamento di molluschi</li> <li>• Garanzia che la riduzione degli oneri amministrativi sia adeguatamente affrontata nei piani strategici nazionali per l'acquacoltura (s)</li> <li>• Progetto di linee guida sulle modalità di definizione di: "acquacoltura sostenibile"</li> </ul>
<b>CCA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esecuzione di uno screening dei principali oneri amministrativi (tempo/costi) in diversi tipi di acquacoltura negli Stati membri</li> </ul>

(s): Compito specifico    (o): Attività in corso

## 3 Miglioramento della competitività dell'acquacoltura UE

Il CCA sostiene che il prossimo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) sia semplificato senza misure predefinite e norme dettagliate sull'ammissibilità a livello di unione e che gli Stati membri possano elaborare un programma che elenchi i mezzi più adeguati al raggiungimento delle priorità nazionali. Il CCA rimanda inoltre al parere sul nuovo FEAMP.

Il CCA rileva che una maggiore attenzione al benessere dei pesci, alla salute dei pesci e all'impatto sul clima può contribuire ad aumentare la sostenibilità, l'accettazione sociale e la competitività dell'acquacoltura dell'UE ed è importante che suddetti elevati standard siano applicati e comunicati al consumatore attraverso un'etichettatura adeguata e corretta.

Una maggiore attenzione al benessere dei pesci può contribuire in modo significativo a prevenire l'insorgere e la trasmissione di malattie mediante il sostegno alla produzione di pesci robusti che vengono mantenuti in condizioni che meglio supportano il funzionamento del loro sistema immunitario.

Dovrebbe essere formulata una strategia per l'attuazione delle intenzioni del regolamento sulla protezione degli animali durante abbattimento 1099/2009, come richiesto nella relazione parlamentare di cui sopra e proposta nei documenti di posizione del CCA.

Si rivela necessario coinvolgere i giovani nel settore dell'allevamento attraverso programmi educativi e professionali dedicati all'acquacoltura.

Alcuni tipi di allevamento ittico e di molluschi forniscono anche servizi ecosistemici per la società. Tali servizi

devono essere riconosciuti e valorizzati come fattore di competitività.

Le linee guida dovranno incoraggiare gli Stati membri a concentrarsi sulla lotta contro i patogeni nei molluschi a causa della mancanza di un'immunità sviluppata.

In sintesi, per migliorare la competitività dell'acquacoltura dell'UE, il CCA indica i seguenti obiettivi :

<b>Stati Membri</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sfruttamento completo del fondo per il sostegno alla crescita attraverso un'adeguata assegnazione di fondi all'acquacoltura (s)</li><li>• Introduzione di piani strategici nazionali per azioni efficaci in acquacoltura allo scopo di ridurre gli oneri amministrativi relativi all'acquacoltura (s).</li></ul>
<b>Commissione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Garantire che il prossimo FEAMP sia introdotto in modo tempestivo (s)</li><li>• Riduzione della burocrazia a livello degli Stati membri mediante l'identificazione delle migliori pratiche per l'amministrazione del FEAMP (o)</li><li>• Organizzazione di seminari annuali sulle migliori pratiche FEAMP (o)</li><li>• Coordinamento e sostegno delle RDI per l'acquacoltura attraverso tutti i programmi e fondi dell'UE pertinenti, comprese le valutazioni sugli impatti climatici dell'acquacoltura dell'UE (o)</li><li>• Promuovere la trasmissione dei risultati del progetto di ricerca dell'UE (o)</li><li>• Garantire che il benessere dei pesci sia incluso nel programma di lavoro del centro di riferimento dell'UE per il benessere degli animali (s)</li><li>• Riconoscimento e valorizzazione di alcuni tipi di allevamento ittico e di molluschi</li><li>• Incoraggiamento degli Stati membri a concentrarsi sulla lotta contro i patogeni nei molluschi.</li><li>• Garantire che gli standard di benessere dei pesci facciano parte della comunicazione sull'alta qualità della produzione dell'UE</li></ul>

(s): Compito specifico    (o): Attività in corso

## 4 Stabilire condizioni di parità

Il settore dell'acquacoltura dell'UE deve essere redditizio, allo scopo di poter investire in innovazione e crescita sostenibile. La redditività è possibile solo se i prodotti sono competitivi con le importazioni provenienti da paesi terzi.

Un livello significativo delle importazioni di prodotti ittici nell'UE è fornito dall'acquacoltura nei paesi terzi. I produttori dell'UE devono rispettare rigorosi standard di sostenibilità ambientale, salute e benessere degli animali e protezione dei consumatori. Il CCA non vuole che gli standard dell'UE vengano abbassati. Tuttavia, per raggiungere gli obiettivi di parità di condizioni, le norme di produzione e ambientali di base rispettate nell'UE dovranno essere soddisfatte in egual misura dalla produzione non UE importata nei mercati dell'UE.

Il CCA sostiene la posizione del Parlamento europeo secondo cui "*invita la Commissione a garantire che, in base agli accordi commerciali con partner terzi, l'accesso preferenziale al mercato sia subordinato al rispetto di standard di sostenibilità e benessere degli animali equivalenti a quelli applicabili nell'UE*"

L'accordo commerciale preferenziale tra UE e Turchia del 1998 consente l'importazione di pesce dalla Turchia verso l'UE, esente da dazi e quote, e il CCA invita la Commissione a prendere tutte le misure necessarie per trovare una soluzione duratura reciprocamente soddisfacente con il governo turco per consentire agli

allevatori di trote, spigole e orate dell'UE di avere un ambiente altrettanto competitivo all'interno del territorio dell'UE.

In breve, allo scopo di stabilire condizioni di parità, il CCA mira a raggiungere i seguenti obiettivi.

<b>Stati Membri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto dello sviluppo di produttori e organizzazioni interprofessionali, anche a livello transnazionale.</li> <li>• Sostegno e controllo dei requisiti e delle disposizioni di etichettatura.</li> </ul>
<b>Commissione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trovare una soluzione duratura con il governo turco per garantire condizioni di parità con l'importazione turca di pesci di allevamento (s)</li> <li>• Garantire che le regole di etichettatura siano pienamente attuate (s)</li> <li>• Miglioramento della trasparenza dei mercati e diffusione delle informazioni delle tendenze dei mercati (o)</li> <li>• Lancio di una Campagna di comunicazione sui punti di forza dell'acquacoltura UE. (s)</li> <li>• Garantire che le normative di allevamento dell'UE siano incluse negli audit dell'UE delle autorità competenti di terze parti (o).</li> </ul>
<b>CAA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la strutturazione della produzione acquicola e del relativo marketing, compresa la certificazione e l'etichettatura (s)</li> <li>• Contribuire ad una migliore analisi di mercato del settore.</li> <li>• Facilitare le iniziative di autoregolamentazione e supporto della loro comunicazione al consumatore (s)</li> </ul>

(s): Compito specifico      (o): Attività in corso



**Aquaculture Advisory Council (AAC)**

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: [secretariat@aac-europe.org](mailto:secretariat@aac-europe.org)

Twitter: @aac\_europe

[www.aac-europe.org](http://www.aac-europe.org)